



LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Personale, Demanio e Patrimonio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3 di riforma degli artt. 117-133 della Costituzione;

VISTO il d.lgs. 6 settembre 1989 n.322 (Norme sul Sistema Statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica);

VISTA la l.r. 30 ottobre 1998 n. 47 sul Sistema Statistico regionale del Lazio (SISTAR-Lazio) e le successive modifiche ad essa apportate dalla l.r. 26 luglio 2002 n.24;

TENUTO conto che è mutato il quadro normativo di riferimento soprattutto in relazione alla modifica degli artt. 117-133 della Carta Costituzionale, e quindi occorre che le amministrazioni degli enti che costituiscono il SISTAR-Lazio realizzino un sistema informativo-statistico in grado di rispondere ai bisogni di governo Regionale e degli enti locali;

CONSIDERATO che è in via di operatività il piano di e-governement della Regione Lazio che coinvolge tutte le amministrazioni territoriali regionali per l'attivazione delle infrastrutture di rete informatica;

TENUTO CONTO che la realizzazione delle informazioni statistiche possono trovare concreta realizzazione attraverso la attuazione di un generale programma di interscambio informativo di cui si gioverebbero ogni istituzione interessata ai processi di governo, consentendo trasparenza, obiettività degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi di buon governo attraverso la valutazione di efficienza, efficacia ed economicità nelle politiche di programmazione di tutte le P.A. interessate a soddisfare le esigenze delle comunità locali;

VISTA la DGR n. 333/97 istitutiva del Settore Statistica e la DGR n. 4118/99 che definisce l'Area Statistica, prevedendone organigramma e mansioni;

CONSIDERATO che il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale <sup>Appr</sup> Approvato con deliberazione 6 settembre 2002 n.1, conferma nella direzione regionale sistemi informativi e statistici, demanio, patrimonio, la permanenza operativa di tale attività

CONSIDERATO che l'attività statistica costituisce supporto informativo e strumento operativo essenziale per le politiche adottate della Giunta Regionale al fine di consentire un miglioramento complessivo sia in termini di controllo di gestione che per l'individuazione di meccanismi più idonei, tramite metodologie specifiche, alla pianificazione delle singole attività regionali;

CONSIDERATO che ogni ufficio di statistica obbligatoriamente deve assicurare il rispetto delle attività previste nel Piano Statistico Nazionale e la piena collaborazione con gli uffici statistici del SISTAN, nonché con l'attività di coordinamento con l'attività dell'ISTAT;

VISTO l'art. 3 della l.r. <sup>4. dal</sup> 30 ottobre 1998 e successive modificazioni che regola la redazione del Programma Statistico regionale, di durata triennale, ai fini dell'inserimento nel Programma Statistico nazionale;

CONSIDERATO che per la predisposizione del programma statistico regionale 2002-2004, allegato alla presente deliberazione, sono state consultate le amministrazioni provinciali che hanno istituito

l'ufficio di statistica ai sensi del d.lgs. 322/89, nonché gli uffici di statistica delle amministrazioni Provinciali e Comunali e loro consorzi del Lazio, ove istituiti,

VISTI i programmi statistici provinciali approvati dalle amministrazioni provinciali del Lazio e che costituiscono parte integrante del programma statistico regionale;

VISTI i programmi statistici comunali fino ad oggi pervenuti e costituiscono parte integrante del programma statistico regionale

SENTITO il parere e le proposte del Comitato tecnico-scientifico del Sistar-Lazio;

CONSIDERATO che le attività illustrate nel programma statistico regionale 2002-2004 sono già state, in parte, attivate nel corso del corrente anno 2002 nella parte riguardante le attività proprie dell'assessorato al Personale, Demanio, Patrimonio ed Informatica;

#### DELIBERA

1. di prendere atto del contenuto del Programma Statistico regionale 2002-2004 allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di affidare la realizzazione di quanto previsto nel programma statistico regionale 2002-2004 al direttore regionale "sistemi informativi e statistici, provveditorato e patrimonio;
3. di rimettere tale documento al parere della Conferenza Regione-Autonomie locali al fine di una successiva e definitiva approvazione da parte della Giunta regionale del Lazio, ai sensi dell'art. 20 della l.n. 14/99.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

14 GEN. 2003



REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Sistemi Informativi e Statistici, Provveditorato e Patrimonio  
AREA STATISTICA 3E

Prot. n° 67062

Roma 10 DIC 2002

<p><b>OGGETTO: Integrazione a verbale prot. N. 67062 del 18 dicembre 2002.</b></p> <p>8ª riunione Gruppo di lavoro previsto nell'ambito della convenzione Regione Lazio e SAS Institute per la realizzazione del sistema informativo del Personale con il software SAS HR VISION.</p> <p><u>Collaudo del DataWarehouse del Sistema Informativo per il personale della Regione Lazio.</u></p>	<p><u>Al Direttore Regionale Sistemi Informativi e Statistici, Provveditorato e Patrimonio</u> c.a. Ing. C. Costanzo</p> <p><u>Laziomatica S.p.a.</u> c.a. Ing. V. Bianchini</p> <p><u>ISTAT</u> <u>Viale Liegi 11/13</u> <u>00198 Roma</u> c.a. Dott.ssa D. Fazio</p> <p><u>UNIVERSITA' LA SAPIENZA</u> <u>Facoltà di Scienze Statistiche</u> <u>P.le Aldo Moro, 5</u> <u>00185 - Roma</u> c.a. Prof. Renato Coppi c.a. Prof. A. Erba</p> <p><u>UNIVERSITA' LA SAPIENZA</u> <u>Scienza e Tecnica dell'informazione e della Comunicazione</u> <u>Via Eudossiana 18</u> <u>00184 Roma</u> c.a. Prof. A. Marchetti Spaccamela</p> <p><u>UNIVERSITA' LA SAPIENZA</u> <u>Facoltà di Scienze della Comunicazione</u> <u>Via Vicenza, 23</u> <u>00100 - Roma</u> c.a. Prof. S. Petilli</p> <p>e p.c.: <u>All'Assessore Personale, Demanio, Patrimonio ed Informatica</u> c.a. Ing. G. Gargano</p> <p style="text-align: right;"><b>LORO SEDE</b></p>
--	--

Ad integrazione del verbale di cui all'oggetto, si fa presente che il Comitato Tecnico Scientifico del Sistar-Lazio ha dato **parere favorevole al Piano Statistico Regionale 2002-2004.**

Cordiali saluti.

Il Dirigente dell'Area Statistica  
Dr. Roberto De Vecchis



*Abstract CAP 1: Gli obiettivi del Piano Statistico Regionale 2002 - 2004*

Premessa: la L.R. n. 47/98 di istituzione del SISTAR-Lazio

La Regione Lazio con L.R. del 30 ottobre 1998, n.47 ha istituito il sistema statistico regionale (SISTAR Lazio)

In sintesi, con tale Legge, la Regione Lazio ha stabilito, tra l'altro, che la "Struttura statistica regionale" è preposta in via diretta al coordinamento e Indirizzo degli enti/strutture organizzate esterne, pubbliche e private, ubicate nella Regione Lazio, nonché alla realizzazione, alla gestione, allo sviluppo ed alla manutenzione del SISTAR, nei termini previsti dalla relativa normativa regionale in accordo con quanto previsto dalla normativa istitutiva del SISTAR. Ha inoltre funzioni tecnico-statistiche e compiti di coordinamento delle strutture organizzative regionali, che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità di indirizzo tecnico e metodologico.

Il SISTAR comprende inoltre sia strutture pubbliche (quali uffici statistici facenti capo alle amministrazioni provinciali del Lazio, ai comuni, alle CCIAA, agli enti dipendenti e aziende regionali, tra le quali ASL); sia strutture facenti capo ad altri enti ed organismi pubblici e/o privati, operanti nel territorio regionale e da inserire nel SISTAR sulla base di apposita convenzione.

La Regione, attraverso la suddetta struttura preposta:

- contribuisce alla promozione ed allo sviluppo informativo a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi regionali;
- **predispone il programma statistico regionale ed i relativi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 3, provvedendo agli adempimenti collegati;**
- attua le rilevazioni, elaborazioni e ricerche statistiche disposte autonomamente come supporto conoscitivo all'attività di governo sulla base del programma statistico regionale;
- attua l'indirizzo ed il coordinamento delle attività statistiche degli enti ed uffici facenti parte del SISTAR Lazio stabilendo, altresì, i criteri organizzativi e le modalità per l'interscambio dei dati, previo parere del comitato tecnico-scientifico e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 6 e delle direttive e degli atti di indirizzo emanati dal comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del d.lgs. 322/1989;
- predispone, in conformità a quanto stabilito dall'ISTAT, le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico, sociale e territoriale, vincolanti per le strutture e gli enti del SISTAR;
- cura l'elaborazione di indicatori di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa direttamente svolta dalla Regione o delegata agli enti locali, ai sensi delle ll.rr. 4 e 5/1997;
- fornisce indicazioni, in collaborazione con gli altri uffici del SISTAR Lazio, per la elaborazione dei dati e delle metodologie nella misurazione dell'economicità delle politiche adottate, operando anche in raccordo con il servizio di controllo interno del nucleo di valutazione di cui all'articolo 17 della legge regionale 1° luglio 1996, n. 25;
- può svolgere attività di ricerca, su richiesta di enti e organismi pubblici e privati, sempre che vengano dagli stessi assicurati i necessari mezzi finanziari, con le modalità disciplinate da apposite convenzioni;

- cura le pubblicazioni relative all'attività statistica, sia interna della Regione che del SISTAR Lazio, e fornisce informazioni statistiche richieste da organismi pubblici, privati e da singoli cittadini ai sensi della legislazione vigente;
- cura e collabora ad attività di formazione e di aggiornamento nelle metodologie statistiche per gli addetti alle attività statistiche e per gli operatori del SISTAR Lazio;
- redige una relazione annuale sulle attività svolte dal SISTAR Lazio da inviare alla Giunta regionale, al Consiglio regionale e all'ISTAT entro il 31 marzo di ogni anno, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 322/1989.

*Inoltre la Regione Lazio deve redigere un programma statistico regionale come previsto dall'art. 3 della suddetta, nel quale in particolare si specifica che:*

- *il programma statistico regionale determina, sulla base degli obiettivi definiti nei programmi di attività degli enti facenti parte del SISTAR Lazio, le priorità in ordine alle rilevazioni, elaborazioni ed analisi statistiche di interesse regionale da effettuare, nonché le risorse finanziarie da destinare alle stesse, tenuto conto delle disposizioni del programma statistico nazionale;*
- *il programma di cui al comma 1 ha durata triennale ed è aggiornato annualmente. Il programma e i suoi aggiornamenti sono approvati dalla Giunta regionale, sentito il parere del comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 6 e sono trasmessi all'ISTAT ai fini della valutazione in ordine all'inserimento nel programma statistico nazionale;*
- *per la predisposizione del programma statistico regionale, la Regione procede alle consultazioni con gli enti del SISTAR Lazio e ne acquisisce le proposte. Il programma statistico regionale e i suoi aggiornamenti annuali sono sottoposti, altresì, al parere della conferenza Regione-Autonomie locali ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera A) della l.r. 4/1997.*

Con delibera di Giunta regionale del 21 settembre 2002 n.1382, la Regione Lazio ha ribadito l'unitarietà della attività di ricerca statistica per ogni dipartimento interno della Regione Lazio ed ha evidenziato le necessità di definire in un unico quadro di riferimento da inserire nel programma statistico nonché le singole esigenze informative esterne alle diverse strutture, legando queste ad un quadro di coerenza con le informazioni interne originata dall'attività amministrativa.

#### Il comitato scientifico del SISTAR-Lazio: ruoli e funzioni.

Il ruolo strategico dello sviluppo del SISTAR-Lazio è dato dall'istituzione del Comitato Scientifico che sovrintende alle attività sopra delineate, il SISTAR-Lazio per assicurare la coerenza scientifica e metodologica per tutti gli enti facenti parte del Sistema Statistico Regionale, ha previsto l'intervento nella gestione del SISTAR, del Comitato Scientifico. Esso è costituito da esperti altamente qualificati, in grado di consentire una guida ed un'unitarietà di strumenti statistici ed informatici al fine di sviluppare attività di individuazione e selezione delle fonti informative e la costruzione di basi di dati e delle relative metodologie di analisi. Dura in carica tre anni, rinnovabili e sovrintende con i pareri all'intero sviluppo del sistema informativo-statistico della regione e degli enti a questo associati.

Il Comitato scientifico ha quindi la funzione di guida e di sostegno nell'attività statistica, nei confronti di tutti i componenti del SISTAR. Esso quindi controlla la realizzazione e la crescita armonica dell'attività statistica, non solo nei singoli soggetti quali la Regione Lazio, le Province, i Comuni ecc., ma ne indica le strategie e le relative attività per consentire l'estendersi e l'affermarsi dell'attività statistica.

Il Comitato scientifico, inoltre, assicura la coerenza applicativa tra il SISTAR-Lazio e il SISTAN, sviluppandone le eventuali sinergie operative.

**Dall'informazione amministrativa agli archivi statistici: principali linee metodologiche per la transizione.**

#### Archivi amministrativi e archivi statistici

Nella realizzazione del Piano statistico è stato accertato un posto di rilievo alle informazioni acquisibili dai giacimenti informativi esistenti presso i diversi enti a cui occorre prestare particolare attenzione per il recupero informativo a più basso costo. Questo obiettivo ci induce a dare priorità a questo riordino e sistematizzazione degli archivi.

### INTEGRAZIONE ORIZZONTALE

**PER OGNI ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA:**

*per ogni archivio amministrativo (faldone):*

**per ogni fase:**

- identificazione dell'unità o delle unità di analisi
- identificazione dell'unità di rilevazione

**per ogni unità di analisi:**

- identificazione delle variabili informative disponibili
- individuazione della variabile identificativa dell'unità di analisi

**per ogni variabile informativa:**

- identificazione delle modalità di classificazione adottate, nel caso di domande a risposta chiusa (documentazione strutturata), o definizione di un insieme adeguato di modalità, nel caso di domande a risposta aperta (documentazione non strutturata)
- codifica delle modalità di classificazione

*per ogni archivio amministrativo (faldone):*

- identificazione del complesso informativo (insieme delle variabili) disponibile per ogni unità di analisi, come unione delle informazioni disponibili in ogni fase
- omogeneizzazione delle diversità delle classificazioni e delle codifiche che, per ogni variabile informativa, sono presenti nelle varie fasi

### INTEGRAZIONE VERTICALE

*per ogni attività amministrativa:*

- identificazione del complesso informativo (insieme delle variabili) disponibile per ogni unità di analisi, come intersezione delle informazioni disponibili in ogni archivio amministrativo
- omogeneizzazione delle diversità delle classificazioni e delle codifiche che, per ogni variabile informativa, sono presenti nei vari archivi amministrativi.

**Figura 1. Flusso di un iter amministrativo di finanziamento in più tranches**

Attività di valorizzazione e standardizzazione delle Informazioni contenute negli archivi amministrativi e gestionali della Regione Lazio per il supporto alle decisioni. Relazione Finale del progetto IRELA.

Le esperienze finalizzate alla realizzazione di sistemi informativi che negli ultimi anni sono state portate a termine e che hanno coinvolto le regioni sono numerose, a riprova della sempre maggiore attenzione che al tema rivolgono gli amministratori pubblici e locali. Di esse, ne ricordiamo qui le quattro che appaiono, allo stato attuale, tra le più rappresentative: la rete telematica della Regione Toscana, il sistema informativo regionale della Toscana, i progetti interregionali e il programma statistico per le politiche regionali e locali.



## **Abstract - Cap. 2 metodologie del Piano statistico 2002-2004**

### **Impostazione operativa del Sistema Statistico Regionale (SISTAR-Lazio)**

Terminata la precedente necessaria premessa riguardante le indicazioni della L.R. 47/98, e quella relativa alla costruzione di archivi informativo-statistici derivante dall'attività amministrativa, della quale, seppure in sintesi, si sono evidenziati i principali e più significativi aspetti propri della normativa regionale di riferimento, ed i processi necessari per la valorizzazione degli archivi amministrativi interni, appare utile richiamare, in modo sintetico, ai fini della "operatività" del SISTAR- Lazio., gli obiettivi operativi:

Più precisamente: viene costituita una unica cabina di regia qualificata come struttura statistica Regionale, alla quale dovranno far capo tutte le strutture organizzative coinvolte, interne ed esterne, nonché tutte le aree informative rientranti negli ambiti propri del SISTAR-Lazio, della Regione e degli enti pubblici, direttamente o indirettamente collegati alla Regione Lazio;

il programma di banca dati del SISTAR- Lazio, consiste in un sistema informativo costituito da una banca dati "attiva", nel senso che è previsto non solo un flusso di informazioni in entrata che vengono standardizzate, coordinate e immagazzinate secondo specifici modelli e tecniche statistiche già descritte, ma, e questo è l'aspetto più qualificante, soprattutto che vengono elaborate, secondo predefinite metodologie, analizzate per obiettivi e finalità gestionali e conoscitive generali, e veicolate in modo regolare o spot, comunque istituzionalizzata a "stakeholder" istituzionali, interni e/o esterni alla Regione Lazio;

infine viene individuata una molteplicità di "utenti", nel senso più stretto del termine, che vanno dalle strutture organizzative proprie dell'ente Regione Lazio (in primis gli assessorati), ad enti istituzionali pubblici ubicati nella regione (ad esempio comuni, province, ASL, comunità montane, consorzi di comuni, ecc.) fino ad arrivare all'area del privato, sia come strutture organizzate sia come singoli cittadini, oltre ovviamente al SISTAN stesso di cui comunque il SISTAR Lazio deve far parte.

A questo proposito si chiarisce che dovranno esistere domini informativi la cui struttura deve avere versanti molteplici:

interno all'ente di appartenenza;

esterno verso l'utente privato;

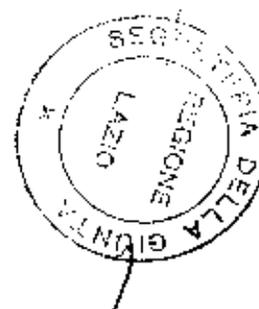
esterno di condivisione con gli enti del SISTAR-Lazio;

di supporto al SISTAN.

Tradizionalmente in una ottica classica, occorre distinguere le diverse complessità legate alle dimensioni organizzative dei singoli enti coinvolti: Regioni, province e comuni, e alle diverse missioni loro assegnate.

Il processo completo di definizione e di realizzazione del SISTAR Lazio dovrà quindi essere articolato nelle seguenti **fasce operative sequenziali**:

- FASE A:**            **Analisi dei prodotti informativi (output)**
- FASE B:**            **Individuazione dell'input (flussi informativi in entrata)**
- FASE C:**            **Analisi degli aspetti metodologici**
- FASE D:**            **Analisi degli aspetti operativi**
- FASE E:**            **Analisi delle problematiche organizzative**



#### **Fase B - Individuazione dell'input (flussi informativi in entrata)**

La sequenza operativa in questa fase ipotizzabile è costituita dai seguenti punti:

B.1: analisi di coerenza tra elenco informazioni necessarie ed elenco informazioni disponibili presso fonti interne all'ente Regione e agli altri enti locali, in termini di: quali informazioni, modalità di disponibilità, livelli di articolazioni, potenzialità di elaborazione/analisi, ecc.; tale informazione costituisce la matrice di struttura informativa;

B.2: analisi di coerenza tra elenco informazioni necessarie ed elenco informazioni disponibili presso le fonti istituzionali esterne alle strutture regionali e agli altri enti locali comunque coinvolti nel SISTAR Lazio;

B.3: analisi di reperibilità (individuazione fonti) per le informazioni non disponibili presso le fonti di cui ai precedenti punti 1 e 2 e specifica delle modalità di reperimento (convenzioni con banche dati, ricerche ad hoc, ecc.);

B.4: messa a punto elenco completo informazioni da inserire nella banca dati del SISTAR con specifica delle fonti, delle modalità di presenza presso tali fonti e delle modalità (tempi, formati, supporti, ecc.) di acquisizione delle stesse al SISTAR Lazio.

Al termine della fase B potranno essere compilate due tipologie di archivi di cui:

l'uno, nel quale vengono classificate tutte le informazioni necessarie per aree tematiche con il profilo di inserimento nella banca dati SISTAR-Lazio e con il profilo di reperibilità-acquisizione dalle fonti precedentemente individuate/ipotizzate;

l'altro, nel quale le fonti delle informazioni siano classificate per caratteristiche di presenza delle informazioni e per modalità di fornitura delle stesse al SISTAR Lazio.

#### Fase C - Analisi degli aspetti metodologici

In questa terza fase del processo di realizzazione del SISTAR-Lazio, partendo da quanto evidenziato nella precedente fase B, sulle caratteristiche di disponibilità delle informazioni già presenti presso fonti istituzionali e non, e sulle caratteristiche delle informazioni necessarie ma non ancora disponibili presso fonti individuate e certe, si procederà alla definizione delle modalità e quindi eventualmente delle metodologie di creazione, reperimento, acquisizione delle specifiche informazioni qualificate come necessarie.

#### Fase D - Analisi degli aspetti operativi

Definita di larga massima i contenuti informativi del SISTAR Lazio e tutti gli aventi causa (*stakeholder*) del sistema, sia sul versante dell'utenza, sia sul versante dei fornitori di informazioni, sia, infine, sul versante della gestione di tutto il sistema, in tal modo si è ipotizzato e disegnato il SISTAR Lazio come articolato in tre sub-sistemi.

In effetti dovranno essere specificate, per gli opportuni provvedimenti di merito, nella presente ed ultima fase del processo di realizzazione del SISTAR Lazio almeno le seguenti tre aree di intervento:

- a) **strutture e ruoli**
- b) **risorse professionali**
- c) **risorse economiche**

A completamento dell'analisi organizzativa sulla struttura interna, vi è da sottolineare che, come prima ipotesi di massima, sarà necessario creare oltre alla struttura interna preposta, un *network* interno costituito da singole risorse professionali inserite nelle singole aree interne (assessorati, dipartimenti, uffici, ecc.) individuate come interfaccia interna del SISTAR-Lazio, sia come fornitori sia come utenti degli output del

sistema. Ovviamente le risorse individuate nella presente fase potranno essere sensibilmente coerenti alle tematiche del SSTAR ed in particolare coinvolti nelle proprie competenze, responsabilità di specifici interventi di formazione/informazione ad hoc.

*Al riguardo resta solo da sottolineare la ovvia necessità che, quanto in questa fase verrà delineato, condiviso dai responsabili delle singole strutture dell'ente Regione Lazio, e degli altri enti (Province, Comuni e loro consorzi), risulta comunque formalizzata, con delibera di giunta n. 1382 del 21/9/2002, l'individuazione presso l'area statistica di un generale coordinamento informativo, così da dare sostanza, per quanto attiene alla Regione, al SSTAR anche sul piano istituzionale.*

#### b) Risorse professionali

Relativamente all'aspetto delle risorse professionali da coinvolgere, è da sottolineare che ci si può riferire sia a quelle interne all'ente Regione Lazio sia a quelle esterne alla Regione Lazio.

*Sul versante esterno*, in merito alle risorse professionali si vuole far riferimento alle risorse coinvolte, o da coinvolgere nel SSTAR e ubicate negli enti locali e/o pubblici coinvolti direttamente nel SSTAR, peraltro come previsto nella normativa regionale.

Peraltro come già anticipato precedentemente la normativa regionale prevede forme di supporto e di assistenza che la Regione dovrà fornire a tali enti, anche sul piano delle risorse professionali da dedicare al SSTAR.

Fatto salvo, quindi, quanto prevede la normativa, in questa sede si sottolinea la necessità:  
di individuare una interfaccia primaria, responsabile del rapporto con il SSTAR-Lazio che dia garanzie di continuità e professionalità rispetto alle procedure e alla eventuale convenzione;  
di effettuare interventi formativi ad hoc per sensibilizzare, coinvolgere, informare e per omogeneizzare il livello di partecipazione al SSTAR-Lazio delle risorse impegnate.

## Abstract Cap. 3 – Il ruolo degli Uffici Statistici

Gli Uffici Statistici svolgono, o dovrebbero svolgere, funzioni di sostegno ai processi decisionali degli enti di cui fanno parte, nonché di servizio ai cittadini ed alle realtà del territorio caratterizzate da contesti di alta competitività e di tempestività nelle decisioni. Innanzi tutto il personale degli US dovrebbe avere competenze statistiche e informatiche necessarie al compito da dover svolgere.

Gli US hanno obblighi di legge nel fornire dati ad altre porzioni del SISTAR, del SISTAN e di EUROSTAT; inoltre devono fornire dati ed informazioni sia all'interno del proprio ente, in maniera orizzontale, che al di fuori di esso.

Gli output di un US possono essere schematizzati come segue:

- 1) *Distribuzione di dati e metadati: tale compito risponde a due esigenze informative differenti:*
  - a. fornire dati grezzi ad altri Enti, per permettere a questi di operare proprie analisi statistiche (p. es. fornire dati agli US di livello superiore o inferiore).

Definizione degli scopi e dei fini che gli US dovrebbero avere al fine di inserirsi in maniera organica nel sistema generale del SISTAR, e per recuperare le funzioni di sostegno ai processi decisionali degli enti, nonché di servizio ai cittadini ed alle realtà del territorio che sono loro propri.

### Definizione ed Acquisizione dei Metadati

Uno dei ruoli fondamentali di un US è quello di definire i metadati, ossia quell'insieme di informazioni riferite ai dati che li rendono utili ed applicabili ai fini dell'analisi.

Va inoltre notato come tali basi dati di metadati debbano essere non disgiunte dagli archivi dei dati.

### Acquisizione e Certificazione dei Dati

Gli US hanno la necessità di acquisire e memorizzare i dati di interesse, anche qualora tali dati siano già in possesso di altre parti delle stesse P.A..

### Apertura

Gli US, per loro stessa funzione, hanno l'obbligo di essere aperti, seppure nel rispetto della legge 31/12/96, n. 675 (Tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali), nonché sul segreto statistico. In generale ogni US deve ribaltare nell'US di livello superiore l'intero patrimonio di metadati, così come deve fornire agli US di livello inferiore informazioni riguardo i metadati noti, la mappa dei dati disponibili nonché dati aggregati ed analisi in proprio possesso.

### Funzionamento di un US

Al fine di ottenere i predetti risultati è necessario stabilire a priori l'esatta natura e definizione dei metadati, stabilire protocolli di comunicazione (tracciati record, forme di trasmissione, ecc...), sia dei metadati sia dei dati, nonché regole sul *modus operandi* dei singoli US. In una situazione a



regime possiamo immaginare il funzionamento di un US secondo il seguente schema: stabilita l'acquisizione di dati relativi ad un dato fenomeno, un US:

- 1) interroga i livelli superiori del SISTAN/SISTAR per verificare se, per il dato fenomeno, esistono metadati;
- 2) i metadati:
  - a) se non esistono metadati (e quindi nessun altro US del SISTAN ha mai studiato il fenomeno in oggetto), definisce in proprio i metadati che quindi trasferisce al livello superiore;
  - b) se i metadati esistono ma non sembrano idonei alle proprie realtà, invoca l'autorità del livello superiore (o massimo, a seconda dei casi), per coordinare una nuova e comune definizione dei metadati;
- 3) acquisisce i dati secondo quanto stabilito nei metadati, fornendone un livello di certificazione;
- 4) pubblica i dati nelle forme e nei modi necessari a soddisfare le necessità del proprio ente, del territorio e del SISTAN;
- 5) utilizza i dati per analisi e previsioni.

#### Costituzione degli uffici di statistica in forma associata

Per garantire l'esercizio della funzione statistica anche nelle amministrazioni comunali di ridotte dimensioni demografiche, vi è la possibilità di organizzare il corrispondente ufficio di statistica in forma associata, attraverso intese alle quali possono eventualmente aderire, oltre ai comuni, anche altri enti locali, come le province e le comunità montane ed, eventualmente, enti territoriali o funzionali.